

Giovanni Cellamare

La disciplina dell'immigrazione irregolare nell'Unione europea

SECONDA EDIZIONE



Giappichelli

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla I edizione</i>	XV
<i>Prefazione alla II edizione</i>	XVII

Capitolo Primo

Il quadro di riferimento normativo

1. Premessa	1
2. I principi che regolano l'esercizio delle competenze dell'Unione europea nella materia in esame	4
3. Le politiche rientranti nelle competenze dell'Unione	8
4. <i>Segue</i> : le prerogative degli Stati membri nell'esercizio delle responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico e della salvaguardia della sicurezza interna	11
5. L'ambito territoriale di applicazione degli atti fondati sulle disposizioni esaminate. La posizione del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda anteriormente alla c.d. Brexit; la disciplina applicabile ai cittadini del Regno Unito che risiedono o intendano trasferirsi in uno Stato membro dell'Unione e ai cittadini di uno Stato membro residenti o che intendano trasferirsi nel Regno Unito	15
6. La posizione differenziata della Danimarca	20
7. La posizione degli Stati membri di nuova adesione e di Stati terzi parti di accordi di associazione	21
8. L'operare nel settore in esame di atti internazionali sulla tutela dei diritti dell'uomo	22

Capitolo Secondo

*Le misure sull'immigrazione irregolare
negli atti derivati e negli accordi di riammissione*

1. Le diverse situazioni cui ha riguardo l'art. 79 § 2, lett. c) e d) TFUE	28
2. Le misure previste dall'art. 79 § 2, lett. c) TFUE. Il significato da attribuire ad alcune espressioni contenute in questa norma	29
3. La tipizzazione normativa della tratta	33
4. <i>Segue</i> : cenni sulla disciplina in materia	35
5. I controlli all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne	41
6. La gestione integrata delle frontiere esterne: l'Agenzia Frontex	47
7. <i>Segue</i> : la multifunzionalità dei "punti di crisi"	51
8. La delocalizzazione dei controlli in vista dell'attraversamento delle frontiere esterne: le norme sui visti	55
9. <i>Segue</i> : gli accordi con Stati terzi sulla facilitazione per il rilascio dei visti	58
10. Le misure volte a prevenire la violazione di norme immigratorie: in particolare, le disposizioni sui vettori	60
11. <i>Segue</i> : il riavvicinamento delle norme statali nel settore testé considerato	64
12. Le attività di controllo delocalizzato inserite nella c.d. dimensione esterna delle migrazioni	65
13. Controlli delocalizzati e violazione, per effetto degli stessi, di norme internazionali sui diritti individuali	67
14. Altre forme di controllo delocalizzato che possono aversi anteriormente all'attraversamento delle frontiere esterne	70
15. La funzione delle norme minime relative alle sanzioni e ai provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	71
16. <i>Segue</i> : la disciplina introdotta dalla direttiva 2009/52/CE	74
17. Cenni sulla legislazione italiana in materia	79
18. La direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio e allontanamento delle persone in condizione irregolare. L'ambito di applicazione della direttiva e le difformità interpretative e applicative della stessa consentite da alcune sue disposizioni: in particolare, l'art. 2	81
19. <i>Segue</i> : gli articoli 7 § 1, e 11 § 1	84

	<i>pag.</i>
20. L'obbligo di adottare una decisione di rimpatrio	86
21. L'incidenza su quell'obbligo delle prospettive reali di allontanamento, nonché dell'eventuale operare di altri atti dell'Unione	89
22. La procedura di rimpatrio	91
23. La decisione di rimpatrio	93
24. Il rinvio dell'allontanamento. Il problema dello <i>status</i> delle persone in condizione irregolare non allontanate	95
25. <i>Segue</i> : il ruolo da riconoscere alla dignità umana nel trattamento di quelle persone	100
26. Il divieto di reingresso	104
27. Il trattenimento in vista del rimpatrio	105
28. La diretta applicazione in Italia della direttiva scaduto il termine per la sua trasposizione negli ordinamenti degli Stati membri	108
29. Le norme di attuazione della direttiva in Italia	110
30. <i>Segue</i> : il trattenimento funzionale all'espulsione	114
31. La disciplina dell'allontanamento di alcune categorie di stranieri contenuta in altri atti dell'Unione Europea	117
32. Il reciproco riconoscimento delle decisioni amministrative di allontanamento	120
33. La stipulazione con Stati terzi di accordi e di altri atti informali funzionali al rimpatrio delle persone in condizione irregolare	122
34. Gli accordi di riammissione	126
35. <i>Segue</i> : la riammissione in funzione dei rapporti familiari	130
36. Il carattere concorrente della competenza a concludere gli accordi di riammissione	131
37. Le clausole di riammissione inserite in accordi aventi diverso oggetto. La connessione tra l'attività negoziale in materia e altre politiche dell'Unione europea, al fine di favorire la conclusione degli accordi di riammissione	135
38. Brexit e accordi di riammissione	139

Capitolo Terzo

*I limiti all'espulsione in applicazione
di norme internazionali sui diritti dell'uomo*

1. Premessa	146
2. La violazione della CEDU a mezzo di atti e comportamenti posti in essere dagli Stati parti della Convenzione al di fuori del proprio territorio o che abbiano effetti extraterritoriali	150
3. Il ricorso della Corte edu a criteri tra loro sovrapponibili per rilevare la violazione degli articoli 2 e 3 della Convenzione per effetto dell'espulsione	157
4. Le indicazioni della Corte sull'operare in materia dell'art. 3 della Convenzione. Il carattere assoluto del diritto a non essere sottoposto a tortura, a pene o trattamenti disumani o degradanti	159
5. <i>Segue</i> : il rischio reale di trattamenti incompatibili con l'art. 3	160
6. <i>Segue</i> : l'incidenza sull'operare del limite in esame derivante dalla rilevazione nel Paese di destinazione di una zona sicura per l'interessato	164
7. I limiti all'espulsione derivanti dal diritto individuale al rispetto della vita privata e familiare	168
8. <i>Segue</i> : l'accertamento del bilanciamento tra l'interesse individuale alla protezione della vita privata e familiare e quello statale ad adottare provvedimenti (di espulsione) "necessari in una società democratica"	173
9. <i>Segue</i> : l'esame della proporzionalità della misura di espulsione	174
10. Il divieto di espulsioni collettive	177
11. <i>Segue</i> : il contenuto del divieto	178
12. Le incertezze sul suo operare derivanti dalla giurisprudenza della Corte edu	180
13. Cenni a profili processuali dei limiti precedentemente esaminati	185
14. L'incidenza degli accordi di riammissione sui diritti individuali	187
15. I limiti all'operare degli accordi di riammissione: le clausole degli stessi che richiamano convenzioni sui diritti dell'uomo	189
16. I limiti all'operare di quegli accordi in combinazione con il c.d. principio del <i>safe third country</i>	192

	<i>pag.</i>
17. Le incertezze che accompagnano il funzionamento di tale principio e le esigenze di riscontro pratico dello stesso	195
18. L'approccio procedurale seguito dalla Corte edu nei procedimenti in cui sia venuto in gioco il funzionamento di quel principio	198
19. La centralità del ruolo delle autorità competenti nell'assumere informazioni idonee a delineare il carattere sicuro, per le persone interessate, dello Stato di destinazione o di transito	201
<i>Fonti normative</i>	207
<i>Indicazioni bibliografiche</i>	215